



federisf

Prot: hd 21/01

Comunicato Stampa

La federazione degli informatori scientifici del farmaco e delle associazioni di informatori scientifici del farmaco maggiormente rappresentativa nel maggior numero di province italiane – *federisf* – denuncia all’opinione pubblica e alle istituzioni l’applicazione di regolamentazioni dell’informazione scientifica sui farmaci emanate dalla Giunta della Regione Sardegna non sufficientemente meditate, che non offrono vantaggi sensibili all’assistenza sanitaria sul territorio, penalizzano lo sviluppo scientifico dei centri sanitari qualificati e di eccellenza presenti nella regione e producono la perdita di posti di lavoro di una parte consistente tra gli ottocento addetti all’informazione scientifica sui farmaci e tra quanti operano nell’indotto nella Regione Sardegna.

Obbligare i medici di medicina generale a ricevere gli informatori scientifici del farmaco fuori dall’orario di lavoro vuole dire concentrare e quindi ridurre enormemente le opportunità di incontri e di contatti tra gli informatori scientifici del farmaco ed i medici.

Da ciò dovrebbe provenire un vantaggio per l’utente che ridurrebbe in questo modo i tempi di attesa negli ambulatori medici.

Per ottenere questo risultato effimero, l’Assessorato Regionale alla Salute impedisce di fatto agli informatori scientifici del farmaco di contattare i medici, riducendo drasticamente i contatti informatori scientifici del farmaco-medici e quindi le possibilità di scambi di notizie circa nuove opportunità terapeutiche ed eventuali effetti collaterali dei farmaci, nonché mortificando i rapporti Aziende farmaceutiche- medici.

Queste determinazioni regionali, oltre a produrre un gravissimo danno allo sviluppo scientifico dei centri sanitari di eccellenza, che limitando i rapporti con le aziende farmaceutiche ridurranno anche l’attribuzione di studi clinici nel territorio (negli ultimi anni circa 550 studi clinici, pari al 13 % delle 4200 sperimentazioni nazionali sono stati allocati in Sardegna – *fonte AIFA*), favoriscono una consistente ulteriore riduzione di occupazione tra gli informatori scientifici del farmaco, che, nel più totale disinteresse delle istituzioni regionali, hanno già perso circa 200 posti di lavoro.

E’ auspicabile che la Giunta della Regione Sardegna dimostri maggiore impegno nel risolvere l’emigrazione sanitaria, che continua ad essere, insieme alle liste d’attesa, questo sì un vero disagio per la popolazione, e di ridurre il costo medio di DDD per giornata di terapia per i farmaci erogati dalle strutture sanitarie, evitando interventi miopi, demagogici e ideologizzanti sulla informazione sui farmaci.

Le limitazioni imposte ai medici di medicina generale, secondo le quali non é permesso ricevere informazione sui farmaci durante le ore di ambulatorio, contravvengono, peraltro, così come vengono poste, a specifiche norme che impongono agli informatori scientifici del farmaco di fornire ai medici “tempestivamente” e, quindi, nel più breve tempo possibile notizie riguardanti eventuali reazioni avverse da farmaci, informazioni che non possono essere subordinate a generiche disposizioni giacché rappresentano urgenti misure a tutela salute pubblica.

La Federisf chiederà un incontro urgente con il Presidente Regionale Soru e con l’Assessore Regionale alla Salute Dirindin, al fine di identificare soluzioni efficaci ed insieme ragionevoli, riproponendo le linee guida sull’informazione sui farmaci già presentate all’Assessorato alla Salute il 6 aprile 2006.

Qualora tale iniziativa non dovesse ricevere adeguata attenzione, Federisf, sentite le associazioni culturali degli informatori scientifici del farmaco e le organizzazioni sindacali, provvederà ad indire una manifestazione di protesta a difesa del corretto svolgimento del Servizio di informazione sui farmaci e a tutela dei posti di lavoro di quanti operano nel settore.

Il Presidente Nazionale

Lucio Golia

Roma 23 aprile 2008